

## L'Ict declina, ma crescono i mercati Web e mobile



Le anticipazioni del Rapporto Assinform confermano un 2012 negativo per l'informatica (-4%) e per le Tlc (-3,5%). Le cose migliorano se si amplia lo scenario.

Ha ancora senso oggi parlare di Ict pura, quella che conosciamo da sempre, legata ai sistemi informativi aziendali e alle applicazioni fruite dagli utenti a vario titolo? Assinform, da qualche tempo, ci suggerisce di no. Forse per consolarci, visto che il mondo al quale siamo abituati a rapportarci sta seguendo un percorso di declino che non trova sosta. Ma anche perché l'irruzione di nuovi dispositivi, nuove logiche di utilizzo dell'hardware e del software, commistione fra attività professionali e individuali, stanno cambiando lo scenario di riferimento e lo faranno sempre più con il passare del tempo. **L'associazione dei vendor tecnologici e il partner storico di riferimento per le analisi di mercato NetConsulting hanno fornito anticipazioni sull'annuale Rapporto** che fotografano un mercato mondiale complessivamente in crescita, soprattutto nei paesi a densità di popolazione più elevata, mentre l'Italia ancora non riesce a uscire dalle secche della crisi. L'analisi si riferisce al cosiddetto Global Digital Market, che ormai non comprende più solo l'Ict tradizionale, ma anche i nuovi prodotti e tecnologie nate dalla convergenza fra It e Tlc. In primis il mobile, ma anche il mare magnum del Web, dal cloud computing ai servizi consumer-oriented.

### **Il nuovo che avanza**

L'inclusione o meno dei segmenti legati al Web e al mobile cambia notevolmente le valutazioni in sede di analisi dell'andamento nel 2012. In Italia, l'It "pura" ha chiuso in calo del 4%, con una flessione più pronunciata nell'hardware (-7%) e nei servizi (-4%), mentre il software ha sostanzialmente tenuto (-0,6%). Allo stesso modo, le Tlc hanno perso il 3,5%, con peso non dissimile fra servizi di rete fissa e mobile.

Se passiamo **all'accezione di Global Digital Market, ampliando l'analisi su dispositivi e sistemi (device personali e professionali) e aggiungendo contenuti e pubblicità digitale**, il calo si riduce all'1,8%, inferiore a quello del Pil (-2,4%). All'interno del comparto dei dispositivi e sistemi, si può notare come alla discesa di pc e server corrisponda **la vertiginosa ascesa dei tablet (+139,2% con oltre due milioni di pezzi venduti)**, al declino dei cellulari classici (-13,2%) faccia da contrappeso il + 62% degli smart phone, mentre le infrastrutture Ict abbiano potuto crescere del 3m2% soprattutto grazie alla componente mobile (+4,3%). Allo stesso modo, nei servizi Ict calano l'outsourcing e la system integration (rispettivamente del 3,9% e del 3,3%), mentre **sale rapidamente il cloud computing (+48,6%)**. Nelle reti è il mobile a convogliare il grosso degli investimenti (anche per eludere la lenta crescita della banda larga), mentre il buon andamento del software applicativo (+3,4%) può essere

interamente attribuito all'Internet delle cose e dalle piattaforme per la gestione del Web.

### **Previsioni in chiaroscuro per il 2013**

I numeri assoluti dicono che le componenti in maggior crescita ancora rappresentano una fetta piccola, in rapporto a quelle tradizionali, ma se questa resterà la tendenza, un maggior equilibrio non tarderà a manifestarsi. Resta da vedere se e quanto senso abbia ragionare su un comparto tecnologico esteso dai mainframe alle smart tv, considerando che l'innovazione non può che passare per **lo svecchiamento dei sistemi informativi tradizionali, l'avvio di nuovi progetti legati al business delle aziende e una ripresa complessiva di budget e consumi**. Tutti fattori che, invece, **Giancarlo Capitani**, amministratore delegato di NetConsulting, ha inserito nell'area delle ombre che potrebbero pesare anche sull'andamento del 2013: *"Occorre sperare che arrivino effetti positivi dall'Agenda Digitale, sempre che si esca dall'attuale incertezza politica – ha aggiunto Capitani -. Cloud, Big Data e sicurezza sono aree che attraggono un interesse crescente, ma anche l'ampliamento degli interlocutori sul fronte della spesa e la diffusione di nuovi modelli di interazione multimediale potrebbero avere ripercussioni"*.

Il quadro previsionale per l'anno in corso non è comunque positivo, ma Assinform/NetConsulting ha immaginato due possibili stime, collegate rispettivamente a uno scenario statico e a uno dinamico. Il secondo, ovvero quello maggiormente auspicabile, parla di un Global Digital Market ancora in calo dell'1,5%, con crescita attese per le soluzioni Ict e i contenuti digitali: *"È necessario che il Paese trovi innanzitutto una stabilità politica e normativa – ha precisato il presidente di Assinform **Paolo Angelucci** – e poi che si dia corso a misure strutturali che rendano operativa l'Agenzia per l'Italia Digitale, risolva l'atavico problema dei ritardi dei pagamenti soprattutto della Pa e apra linee di finanziamento per le imprese che investono nell'innovazione"*.